

*Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 89 del Regolamento interno.

a risposta orale in Aula
a risposta orale in Commissione
a risposta scritta

OGGETTO: *concessione uso cava località Pian Lavarino comune Barge (CN)*

Premesso che:

in data 19 luglio 2006, tramite determina dirigenziale n. 682 (supplemento Ordinario n.1 al B.U. n. 34), la Regione Piemonte ha autorizzato il Comune di Barge (CN) a modificare la destinazione d'uso inerenti 30.500 mq, di terreno comunale, gravato da uso civico, in località Pian Lavarino (NCT Fg. 95 – mapp. 21).

Considerato che:

con lo stesso atto si evidenzia la concessione a terzi della suddetta porzione di terreno comprendendovi anche l'assegnazione, per via conciliativa, di 13.500 mq già occupati, senza apparente titolo alcuno, dal concessionario.

Evidenziato che:

l'area in oggetto è già da tempo destinata ad uso estrattivo di quarzite, che si è ampliata sino ad invadere la fascia di rispetto di una captazione idrica ivi preesistente, area esclusa dalla precedente concessione ed inserita nella nuova ipotesi attualmente al vaglio del VIA.

Preso atto che:

al momento dell'autorizzazione conciliativa, con cui di fatto si avalla l'occupazione di porzioni di territorio da parte del concessionario, la sorgente

rappresenta ancora una fonte di acqua potabile al servizio di numerose utenze civili, gestita in forma associata dal Consorzio della Trappa.

Considerato ancora che:

dello stesso Consorzio è parte pro-quota anche il Comune di Barge e che, ad oggi, non è stata ufficializzata, dagli Enti locali, alcuna decisione inerente l'individuazione di fonte idrica alternativa in sostituzione dell'attuale sita sul Monte Bacco, oramai in adiacenza della cava in oggetto.

Evidenziato infine che:

il Comune di Barge con DGC 75 del 01/06/2006 stabilisce l'eliminazione della sorgente di cui sopra con il dichiarato scopo "di non arrecare danno all'attività estrattiva" ipotizzando il ripiego su altre fonti sorgive situate presso il Comune di Sanfront, a cui pare, in base al carteggio esistente, non siano seguiti fattivi accordi intercomunali.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere se sia corretta la decisione di sopprimere un bene ad uso collettivo, quale è l'acqua potabile, a vantaggio di un'attività privata estrattiva;

-per sapere se la preesistenza della sorgente renda insanabile lo sconfinamento del concessionario stesso, e di conseguenza se la regolarizzazione, in via conciliativa, sia compatibile con la pregressa occupazione delle medesime porzioni di terreno.

-per conoscere la consistenza di eventuali provvedimenti che possano essere attuati dal Comune di Barge, per assicurare approvvigionamenti idrici sostitutivi, se realizzabili, a quello del Monte Bracco.

-per sapere se la carenza di dialogo, tra amministratori e cittadini, unita alla evidente assenza di premesse pianificatrici del territorio, sia compatibile con il rispetto dell'importanza che rivestono nel quotidiano i beni comuni, nonché con la tutela del diritto, in capo ad ogni cittadino, di "critica" nei riguardi della Pubblica Amministrazione.

PRIMO FIRMATARIO Sergio DALMASSO

Altre firme

Il file è trasmesso con e-mail
floppy disk